

La Gazzetta del Vara

numero 4, anno XXI
Trimestrale
Dicembre 2007

Direttore responsabile:
Gualtiero Vecchietti
cell. 338 8067223

Progetto grafico:
Andrea Pini

Hanno collaborato a questo numero:
Norberto Croce
Barbara Bernabò
Laura Ivani
Mariano Vergassola
Alberto Righetti
Almo Paita
Luciano Massa
Cristina Delvigo
Valerio Bernardi
Michele Serra
Grazia Viola
Massimo Oppicini
Giovanni Bocca
Carla Pacot
Miranda Duce
Giorgio Antognoli
Vittorio Paita
Silvano Zaccane
PierGino Scardigli
Lorella Amabile
Daniela Senese
Giulio Guerri
Rosanna Micheli
Livio Visconti
Rinaldo Gaddini
Sara Vesurga
Paolo Suvero

Edita da A.A.T.V.V.
19012 Carro
Part. IVA 00771400116
iscrizione al R.O.C. n° 20902
data 26/03/2007

Redazione e Direzione:
via gruzzelle 38,
19020 Beverino (SP)
Tel e fax 0187 883391
cell. 333 2986264
e-mail: infovara@libero.it
C/C P. 11764198

Il consiglio di amministrazione è composto da:
Avv. Pier Gino Scardigli
(**presidente**), Daniela Menini (**vice presidente e amministratore**),
Dott. Carlo Grandi (**segretario**),
Gualtiero Vecchietti, Paola Visconti, Antonella Ginocchio,
Giovanni Bocca, Silvano Ravenna,
Cesare Ricci, Mario Todesco,
Luciano Massa, Barbara Bernabò.

Collegio Revisore dei conti:
Giovanni Bocca, Paola Visconti,
Sara Vesurga.

Pubblicità: Concessionario unico
Astorradio, via di Monale n° 6,
19121 La Spezia
Tel.e fax. 0187 733287
cell. 338 8283545

Tipografia: Tipografia Fabbiani
s.p.a., via Privata OTO
Tel. 0187 518582 fax 0187 280398

Tiratura: 13600 copie

Distribuito gratuitamente tramite Poste Italiane nelle case dei Comuni di:
Varese Ligure, Maissana, Sesta Godano, Zignago, Carro, Carrodano, Rocchetta Vara, Brugnato, Borghetto di Vara, Beverino, Pignone, Riccò del Golfo, Calice al Cornoviglio, Bolano, Follo e nelle sedi delle due Comunità Montane.
Associato all' **USPI**, Unione e Stampa Periodica Italiana

Lettere al Direttore

Le sciabolate del Generale

La Federazione volontari della libertà della Spezia in un suo primo documento pubblicato il 4 aprile 1993 su La Nazione esprimeva forti critiche sui politici ai quali chiedeva maggiore onestà, trasparenza e impegno nella gestione della cosa pubblica. E invitava i responsabili dei partiti, pur sempre la base della democrazia, a scegliere candidati che a tali virtù uniscano spiccata preparazione professionale e spirito di servizio.

L'attuale classe politica sembra ignorare i gravi problemi che assillano la gente.

In primo luogo quello della sicurezza. Gli scippi, le rapine, le aggressioni e delitti sono tanto generalizzati che quasi non fanno più notizia. Una donna non può uscire di casa la sera da sola tantomeno di notte per recarsi in farmacia senza correre il rischio di essere derubata o violentata. Viene tanto sbandierata la solidarietà, l'integrazione, la tolleranza, dimenticando che molti criminali sono venuti in Italia convinti di poter delinquere impunemente. Costoro vanno condannati ed espulsi.

Occorre però distinguere gli onesti, che sono la maggioranza, dai criminali.

Altra nota dolente la pressione fiscale. I nostri contadini ricordano, e la rimpiangono, la tassa di famiglia, il focatico. Sapevano quanto era dovuto e accantonavano l'importo quando vendevano il vitello e altri prodotti. Le tasse si abbattano come mannaie sulle già misere disponibilità delle famiglie. Ici, tarsu, e soprattasse sulle bollette si portano via i risparmi di una vita. Lo stato prende già abbondantemente la sua parte falcidiando stipendi e pensioni e la burocrazia politico-amministrativa, comuni, provincie e regioni, spilla abbondantemente su quanto è rimasto alle famiglie.

L'Ici nota dolente. Alcuni comuni hanno assunto a percentuale geometri per censire gli immobili. E' noto che i contadini devono disporre di aie, stalle e fienili, ovili, pollai, porcili, baracche per attrezzi, tettoie per il concime e legnaie, locali per la conservazione e stagionatura dei prodotti, cantine, accessori spesso fatiscenti ai quali il catasto provinciale aveva attribuito reddito zero.

Il censimento, condotto in modo vessatorio e senza la presenza dei proprietari, applicò un esorbitante reddito catastale su tutto. Evidente lo scopo di impinguare la percentuale degli operatori e le casse del comune. Tasse così gonfiate e gravate di interessi, sopratasse per violazioni costarono alle famiglie nel 2001 milioni di lire. Nel dicembre 2003 giunse la Tarsu (rifiuti solidi urbani) con 4 anni di retroattività, gravata dai tributi, eca, interessi e violazioni per omessa denuncia. Nessuno l'aveva mai chiesta e pochi si erano accorti dei cassonetti. Gli avanzati erano destinati agli animali da cortile e alla concimaia. Il candidato a sindaco di un comune definì pazze tali cartelle, anche perché provocarono la unanime ribellione della popolazione.

Ma nulla è cambiato. Vi sono famiglie che devono pagare circa 3 mila lire al giorno per la spazzatura. A Milano una famiglia media paga l'Ici al 5 per mille e l'imposta Tarsu è di 260 euro. Le catapecchie delle nostre campagne vengono tassate più degli appartamenti milanesi. Anche le bollette dei consumi sono lievitare. Un utente della città esibisce una cartella Acam: su un consumo di 46,61 euro è applicata una imposta regionale al 20% e Iva per cui paga 78,50 euro. Quasi il doppio. Ci si domanda: è corretto vantare

Si allarga la schiera degli affetti

Ecco che la schiera degli affetti si allunga sempre di più. qui di seguito i sostenitori che ci hanno manifestato la loro solidarietà dal 20 ottobre al 19 novembre.

Priori Maria Cristina 5€, Cattaneo Paolo 10 €, De Lucchi Alberto 10 €, D'Amore Antonio 20€, Giannelli Viola Grazia 10 €, Demi Achille 10€, Frassini Franco 10 €, Giannone Agostino 5€, Acerbi Giovabattista 25€, Armanino Giuseppe 10€, Albario Vittorio 10€, Ravecca Giancarla 10€, Sartelli Giovanni 10€, Callori Aldo 15€, Felicità Giannini 10€, Cecchi Flavio 10€, Medinelli Alberto 10€, Sassarini Egidio 10 €, Orlandi Fulvio 10€, Gorrini Giovanni 5€, Ricci Carlo 12€, Gamma Pasquale 10€, Gianbruno Luciano 5€, Menini Anna Adele 5€, Zembo Ettore 25€, Delvigo Anna 10€, Cozzani Marco 5€, Mourikis Christoduvos 50€, Moggia Pierluigi 10€, Orsetti Giobatta 3€, Ivani Giorgio 10€, Siboldi Romeo 20€, Antenna Graziosa 20€, Bellani Eugenio 5€, Lucignano Franco 5€, Costa Franco 5€, Minguzzi Giovanni 20 €, Cecchi Paolo-Bagnato Amedeo 20€, Cozzani Alberto 15€, Novelli Luigi 15€, Dorai Tullio 10€, Capetti Emanuela 10€, Filippone Pietro 10€, Poggetti Bruna 10€, Pascotto Carlo 10€, Venturotti Sergio 5€, Romagnino Roberto 5€, Biggi Sandro 5€, Musso Maria Lina 25€, Lucchesini Alberto 10€, Bordigoni Silvio 10€, Lertora Luigi 10€, Butta Lorella 5€, Mortola Pietro 10€, Antognoli Luciano 25€, Zampolini Eliana 5€, Ivani Maria 20 €, Zerbetto Silvana 15€, Rossi Casimiro 15€, Barilari Bruno 10€, Calzolari Marco 10€, Ricchetti Giusta 10€, Moggia Anna Maria 10€, De Mattei Angelo 10€, Corsi Alberto 10€, Bettinotti Giorgio 10€, Bellotto Augusta 10€, Menetti Andrea 5€, Righetti Roberto 20€, Rossi Ernesta 10€, Spolita Gianfranco 10€, Righetti Marcello 10€, Sanchez Fabiola 10€, Rovinalti Graziano 5€, Moretti Sergio 10€, Canepa Paolo 9€, Lucchini Maria 5€, Righetti Carla 20€, Giannelli Bruno 15€, Sivori Gino 10€.

piccoli aumenti delle pensioni più basse quando stato ed enti pubblici si riprendono i due terzi di quanto percepito?

Per ridurre la disparità contributiva tra i diversi comuni, il catasto deve restare provinciale. Qualche comune più sensibile alle necessità della sua gente ha escluso dall'Ici le stalle, fienili e baracche fuori dai centri abitati. Per ridurre le spese sarebbe forse opportuno accorpate i piccoli comuni limitrofi, lasciando solo l'ufficio anagrafe. Si limiterebbero le pesanti spese per il personale, che in molti casi è triplicato, mentre la popolazione si è ridotta ad alcune centinaia di famiglie a maggioranza anziani, evitando che al progressivo calo della popolazione corrisponda un pari inasprimento vessatorio sui superstiti.

La legge elettorale infine che affida ai capi dei partiti la scelta dei candidati al parlamento i quali legiferano in nome del popolo italiano è sciagurata. L'elettore si sente defraudato del diritto-dovere riconosciutogli dalla Costituzione e diffida da una classe politica nella quale non si riconosce.

Daniele Bucchioni, generale
Per gentile concessione della Nazione - edizione di La Spezia.

L'ospitalità dei Liguri

L'argomento quest'anno è stato riproposto anche con l'intervento dei comici e leggendo un articolo sulla rivista FOCUS ho capito meglio le ragioni di questo discutibile atteggiamento dei liguri, identificati come poco ospitali.

E' necessario fare qualche passo indietro nel tempo e partire da questa affermazione: per gli antichi l'ospitalità fu una grande conquista di civiltà. Ma sono sempre più ospitali i popoli nomadi di quelli contadini. Un nomade prima o poi può trovarsi in una terra sconosciuta senza cibo né acqua, ha quindi interesse che si instauri un principio di mutua assistenza: gli capiterà di sfamare qualcuno, ma anche di essere sfamato. Il valore dell'ospitalità in tal modo crescerà dove le possibilità di ottenerlo calano, come nel deserto. Invece un contadino ha solo da perdere dall'arrivo dei forestieri: i suoi campi potranno essere calpestati, le sue vigne spogliate. Così, all'alba dei tempi, da un lato nacque l'ospitalità, dall'altro la xenofobia - paura dello straniero - ma cos'è l'ospitalità? come è nata? e perché alcune popolazioni la praticano di più? Si può rispondere con una formula: l'ospitalità di un popolo è direttamente proporzionale al suo tasso di nomadismo e inversamente proporzionale alla densità di abitanti di un territorio. Non a caso le forme estreme di accoglienza sono nate tra gli eschimesi, nomadi in una delle zone meno abitate del mondo. E l'Italia? risulta la culla di uno scortese adagio, nato nel Medioevo come avviso ai pellegrini "l'ospite è come il pesce, dopo tre giorni puzza" ed è poco ascoltato il messaggio dei Vangeli che chiaramente indica: in qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete sino alla vostra partenza. Molto ospitali furono quasi tutti i

popoli mediorientali e i Greci nomadi (o ex nomadi) i primi, naviganti (quindi nomadi di mare) i secondi. Presso i Greci antichi l'ospitalità andava ben oltre la mutua assistenza pratica, ma si estendeva anche all'alleanza o, almeno a vincoli di amicizia destinati a durare nel tempo. Tutt'altra musica suonava presso gli antichi Romani, che non avevano né radici nomade né marine, ma stanziali e contadine (basti ricordare l'episodio del ratto delle Sabine che concludeva un invito - trappola da parte dei Romani). Ci piaccia o no siamo più figli della cultura romana che di quella greca eccezion fatta per la nostra Italia del Sud che conserva l'eredità ellenica e araba in fatto di accoglienza.

Carla Pacot, imprenditore

Dalla foce del Vara a Belmonte Calabro

Questa è la storia di una spezzina che merita di essere raccontata. Fino al 1992, dopo averlo aperto nel 1961, Dilva Lombardo, ha gestito con grande successo il Ristorante Mediterraneo, situato in Località Tramonti e molti suoi avventori, certamente lo ricorderanno, erano certamente lo ricorderanno, erano proprio della Valle del Vara. Da allora, ha accompagnato il marito, Gastone Alba, pensionato della Marina Militare, con il grado Capitano di Fregata, originario di Belmonte Calabro, un borgo medievale perfettamente conservato, considerato uno dei 13 borghi più belli della Calabria, arrampicato su di un colle, prospiciente il Sud Tirreno cosentino. Dilva e Gastone, convinti come mai che l'inattività non paga, dal 16 agosto scorso, si sono lanciati in una nuova avventura, aprendo una taverna molto

accogliente, nel centro storico del paese, A' Taverna Du Vico. E' un localino intimo, dove si possono degustare ottime specialità locali, ma come cucina il pesce mamma Dilva, non c'è nessuno. Buon viaggio, Dilva e Gastone.

Sergio Zanardi,
giornalista e fotoreporter

La Gazzetta del Vara

chiede

la collaborazione di tutti i lettori.

Inviateci

scritti, poesie, racconti, foto e tutto quanto ritenete possa interessare i nostri lettori.

La nostra email è
infovara@libero.it

CONCESSIONARIO
AUTOGAS NORD
GAS GPL in serbatoi

C.L.B. S.p.A.
CARBURANTI- LUBRIFICANTI
SERVIZIO RISCALDAMENTO
via A. Romana, 56 - 19020 BRUGNATO (SP)
tel. 0187 894118 (4 linee r.a.) - fax. 0187 894746
e-mail: clb@autogasnord.it

SERBATOI IN FORMA GRATUITA - CONSULENZA E ASSISTENZA

CASEIFICIO  ESPOSITO

BRUGNATO

via Regurone, 13 - Brugnato (SP)
tel. 0187 894103 - fax. 0187 896517
email: esposito@caseificioesposito.com
www.caseificioesposito.com

Macelleria "da Carletto"
di Marco e Andrea

CARNI MACELLATE FRESCHE BOVINE

via Aurelia, 203 - Riccò del Golfo
tel. 0187 925023

